

IL SUNTO RAGIONERIA

A cura di Patrizia Ruffini



27 del 18 luglio 2025

Mentre procedono i lavori per la verifica degli equilibri 2025, l'assestamento e il DUP, sul fronte Accrual si registrano modifiche agli ITAS. Purtroppo, ancora mancano le riguardo alla fase pilota 2025.

Scadenzario

Per poter scaricare le scadenze aggiornate occorre utilizzare il seguente [link](#).

Contabilità



Rassegna. Bilancio consolidato, nessuna esclusione senza fondamento normativo

In queste settimane gli enti locali sono impegnati nella verifica degli equilibri di bilancio e nella raccolta delle informazioni dai soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento, in vista della redazione del bilancio consolidato 2024, che deve essere completato entro il prossimo 30 settembre. Come avviene ogni anno, si moltiplicano lettere, pareri e comunicazioni di enti e società pubbliche che dichiarano unilateralmente di non dover essere inclusi nel consolidamento degli enti locali.

Quest'anno, in Emilia-Romagna, due enti e agenzie hanno inviato comunicazioni ai Comuni dichiarando la propria esclusione dal perimetro. Si tratta di posizioni che mostrano elementi comuni già osservati in altre regioni. In particolare, emerge con chiarezza l'anomalia di soggetti che rivendicano unilateralmente la propria esclusione, nonostante il principio contabile applicato 4/4 del Dlgs 118/2011 attribuisca espressamente all'ente capogruppo – anche se semplice partecipante – il compito

esclusivo di individuare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica e definirne il perimetro di consolidamento. La normativa prevede che tale decisione sia presa unilateralmente dall'ente locale, senza che gli enti coinvolti possano esercitare alcuna facoltà di autoesclusione. Le comunicazioni ricevute si limitano spesso a descrivere la natura giuridica dell'ente, talvolta istituito per legge regionale, senza tuttavia indicare un fondamento normativo specifico che ne giustifichi l'esclusione in base al principio contabile. Secondo il Dlgs 118/2011, infatti, oltre alle società controllate e partecipate, fanno parte del Gruppo Amministrazione Pubblica anche gli organismi strumentali dotati di autonomia contabile, privi di personalità giuridica, nonché gli enti strumentali controllati o partecipati dall'amministrazione capogruppo. La definizione di controllo non si limita al possesso di quote di capitale sociale o di fondo di dotazione, ma può derivare anche da ulteriori elementi che configurino una forma effettiva di influenza. Analogamente, la partecipazione non è circoscritta esclusivamente al possesso di quote, ma comprende ogni forma sostanziale di coinvolgimento. È evidente, pertanto, che gli enti locali abbiano una partecipazione effettiva nei confronti di questi enti, considerando l'obbligo di iscrizione tra gli aderenti e l'attribuzione a essi di competenze fondamentali nella gestione pubblica. È altresì chiaro che una partecipazione obbligatoria, parametrata a indicatori quantitativi come il numero di abitanti, possa complicare il processo di consolidamento e generare dati contabili di limitata rilevanza. Questi rappresentano limiti strutturali del vigente principio contabile, che si auspica possano essere superati in futuro attraverso l'adozione del principio contabile dell'Accrual. Ciò che va ribadito con forza è che, allo stato attuale, non esiste alcuna disposizione normativa che autorizzi un ente pubblico a dichiararsi automaticamente escluso dal perimetro di consolidamento, nemmeno in presenza di una partecipazione obbligatoria. Il bilancio consolidato costituisce infatti lo strumento informativo fondamentale per rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo pubblico, garantendo trasparenza e chiarezza nei rapporti sia interni che esterni. Ogni forma di resistenza all'inclusione rischia di compromettere tali finalità, introducendo opacità proprio laddove è invece necessaria la massima trasparenza. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Dup, urbanizzazione a scomputo, previsione di spese di progettazione e Ppp obbligatoriamente nella programmazione

Opere di urbanizzazione a scomputo, previsione di spese di progettazione e partenariati pubblico-privati devono obbligatoriamente essere inseriti nella programmazione prevista nel Dup. In vista della scadenza del 31 luglio, termine entro il quale la giunta deve presentare al Consiglio il Dup, è necessario prestare attenzione alle modifiche apportate ai principi contabili, in attuazione del nuovo Codice degli appalti.

Con le novità introdotte dal Dlgs 36/2023, le opere di urbanizzazione a scomputo non sono più incluse nel Piano triennale dei lavori pubblici. Il Codice stabilisce infatti che agli interventi realizzati dai privati, a scomputo dei contributi per i permessi di costruire, non si applichino le disposizioni sulla programmazione. Tuttavia, queste opere devono comunque transitare nel bilancio, tramite apposite scritture contabili di entrata e di spesa, che registrino le quote destinate a coprire i costi di realizzazione degli interventi. Una volta completate le opere, l'ente dovrà procedere alla movimentazione contabile attraverso ordinativi di incasso e corrispondenti mandati di pagamento, al fine di acquisire il bene al proprio patrimonio e consentirne la corretta contabilizzazione nello stato patrimoniale.

A seguito delle modifiche al Codice degli appalti, l'adeguamento dei principi contabili ha

chiarito che la rappresentazione nel bilancio di previsione delle entrate derivanti dai permessi di costruire destinate a opere realizzate a scomputo è possibile esclusivamente se la consegna di tali opere è esplicitamente prevista nei documenti di programmazione, in particolare nella Sezione strategica del Dup. Una disposizione analoga riguarda anche le spese di progettazione delle opere pubbliche. Secondo le indicazioni del Dlgs 36/2023, infatti, i principi contabili stabiliscono che gli oneri per le attività tecniche debbano essere coperti dagli stanziamenti previsti per la realizzazione di lavori, servizi e forniture. Inoltre, il principio contabile della programmazione precisa che, qualora la spesa di progettazione venga sostenuta prima dell'inserimento nel bilancio dello stanziamento relativo all'opera, essa potrà essere registrata tra le spese in conto capitale del Titolo 2, alla voce del piano dei conti relativa agli "Incarichi professionali per la realizzazione degli investimenti" (codice U2.02.03.05.001). Affinché ciò sia possibile, è però indispensabile che i documenti di programmazione, contenenti gli indirizzi generali sugli investimenti e le opere pubbliche, individuino esplicitamente l'investimento cui la spesa di progettazione si riferisce, definendone chiaramente le forme di finanziamento. Questa previsione, quindi, deve essere obbligatoriamente contenuta nel Dup, costituendo una condizione imprescindibile per l'inserimento delle relative poste nel bilancio. Per quanto concerne gli investimenti realizzati attraverso forme di Partenariato Pubblico Privato (Ppp), il principio contabile della programmazione si è adeguato al Codice degli appalti, prevedendo l'obbligo di inserire le opere nel Piano triennale dei lavori pubblici. Tale inserimento, tuttavia, richiede necessariamente la preventiva adozione del Programma triennale delle esigenze pubbliche. La Commissione Arconet, già nella seduta del 9 marzo 2024, aveva chiarito che questo Programma rappresenta lo strumento propedeutico e obbligatorio per la valutazione delle esigenze pubbliche da soddisfare tramite partenariati pubblico-privati. Inoltre, in quella sede, la Commissione aveva precisato che, nell'ambito del Dup, il Piano triennale dei lavori pubblici può limitarsi a dare atto dell'avvenuta adozione del Programma triennale delle esigenze pubbliche.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Caratteristiche della gestione economale

Il fondo cassa economale serve a coprire le piccole spese, secondo quanto previsto dai regolamenti di contabilità di ogni ente. Queste spese devono essere rendicontate e pagate dall'economo al momento della richiesta, senza dover aspettare un periodo successivo. È importante ricordare che la giurisprudenza contabile ha riconosciuto che questa deroga al principio vale solo per gli esercizi finanziari del 2019-2020, durante il periodo emergenziale causato dal Covid-19. Al di fuori di questa situazione straordinaria, si applicano comunque i principi stabiliti dalla giurisprudenza contabile.

Leggi l'[articolo](#).



UPI. Riforma del fisco locale: le proposte UPI in audizione al Senato

Il decreto fiscale sia coerente con l'articolo 119 della Costituzione e con la legge sul federalismo fiscale, prevedendo per le Province un tributo proprio per la copertura delle funzioni fondamentali, una reale compartecipazione all'Irpef e un fondo perequativo.

Leggi l'[articolo](#).

Accrual in pratica



MEF. Aggiornamento degli standard contabili ITAS 1, ITAS 4 e ITAS 12 e del Piano dei conti unico

Il Comitato Direttivo ha approvato alcune modifiche agli standard contabili ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio, ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali e ITAS 12 – Bilancio consolidato; le modifiche rispondono a ragioni di chiarezza espositiva e di coerenza complessiva con gli standard prodotti successivamente.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Accrual: aggiornati Itas e Piano dei conti, mancano ancora le istruzioni della fase pilota 2025

Il Comitato Direttivo ha approvato alcune modifiche agli standard contabili Itas 1 “Composizione e schemi del bilancio di esercizio”, Itas 4 “Immobilizzazioni materiali” e Itas 12 “Bilancio consolidato”. Le modifiche sono motivate da esigenze di chiarezza espositiva e di coerenza complessiva rispetto agli Itas pubblicati in momenti diversi. Di conseguenza, è stato necessario apportare adeguamenti al Piano dei conti unico.

Pur opportuni, questi aggiornamenti assumono un sapore beffardo poiché gli operatori del settore attendono da oltre 100 giorni la pubblicazione della determina della Ragioneria generale dello Stato, documento indispensabile per implementare i gestionali e le procedure interne finalizzati alla rappresentazione degli schemi obbligatori nella fase pilota. A poco più di cinque mesi dalla chiusura del rendiconto pilota per gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, tutto tace, mentre arriva l'ennesimo restyling del piano dei conti e degli Itas fondamentali. Le principali modifiche agli standard contabili Itas, approvate tra aprile e luglio 2025, riguardano principalmente la struttura del bilancio d'esercizio, la classificazione delle immobilizzazioni e le regole del bilancio consolidato. Di seguito le principali novità emerse dal confronto tra le versioni precedenti e aggiornate degli standard Itas 1, Itas 4 e Itas 12 e del piano dei conti:

- Immobilizzazioni immateriali: sono state riorganizzate distinguendo i software e brevetti acquisiti da terzi, in leasing o concessione, da quelli autoprodotti. Sono state inoltre introdotte nuove voci relative all'avviamento, distinte per modalità di acquisizione.
- Immobilizzazioni materiali: introdotta una distinzione tra beni culturali demaniali e non demaniali, nonché tra beni concessi e non concessi. Analoghe distinzioni valgono per foreste, miniere, cave e altri beni indisponibili.
- Crediti immobilizzati per trasferimenti condizionati: suddivisi per tipologia, sostituendo così le precedenti voci generiche sugli apporti di capitale indistinti. Una logica simile è stata applicata alle passività relative a debiti condizionati, distinguendo chiaramente tra “condizionato” e “vincolato”.
- Componenti straordinarie: introdotte nuove voci per rilevare proventi e oneri derivanti da differenze di cambio. Eliminati invece i riferimenti espliciti tra le rimanenze ai beni immobili e alle attività immateriali destinati alla cessione nel normale svolgimento dell'attività.
- Alcuni conti sono stati rinumerati (ad esempio “fatture da emettere”), mentre altri conti (come la riserva indisponibile) sono stati dettagliati in maniera più approfondita. Fondi rischi e fondi ammortamento sono stati articolati con maggior precisione, migliorando la qualità informativa.
- Il conto economico è stato rivisto ridefinendo la rappresentazione degli ammortamenti

annuali, dei trasferimenti in entrata e in uscita e dei componenti legati ad attività patrimoniali (dividendi, plusvalenze, minusvalenze), distinguendo tra parte corrente e investimenti.

- L'aggiornamento dell'Itas 4 prevede una definizione più precisa delle attività del patrimonio culturale, distinguendo tra beni operativi e non operativi. È stato chiarito che tali beni non sono soggetti ad ammortamento, ma possono essere rivalutati in seguito a interventi che migliorano la loro fruibilità, comportando un adeguamento della relativa riserva indisponibile.
 - L'aggiornamento dell'Itas 12 amplia la definizione di partecipazione di rilevanza, includendo i casi in cui l'amministrazione capogruppo è obbligata a ripianare disavanzi anche per quote inferiori alla percentuale della partecipazione detenuta.
 - È stata chiarita la nozione di partecipazione indiretta, ora riferita esclusivamente a quelle detenute tramite organismi controllati.
 - In tema di eliminazione delle operazioni infragruppo, è stato introdotto il principio per cui le imposte derivanti da operazioni con trattamento fiscale differente non devono essere eliminate. È stata inoltre prevista la possibilità di non eliminare operazioni infragruppo di importo irrilevante, purché tale scelta sia adeguatamente motivata in nota integrativa.
 - La nota integrativa è stata semplificata: non è più richiesta una motivazione puntuale della scelta di consolidare o meno ciascun organismo, bensì un'informativa sintetica sugli organismi inclusi e sulla metodologia adottata per il consolidamento.
- Leggi l'[articolo](#).



RGS ACCRUAL. Nota SeSD 155/2025 – La valorizzazione contabile dei beni del patrimonio artistico-culturale: la proposta italiana e le sperimentazioni su alcuni casi di studio

La Nota SeSD n. 155 del 2025 affronta il tema della valorizzazione contabile del patrimonio culturale in Italia, proponendo una metodologia innovativa volta ad includere tale tipologia di beni negli schemi di bilancio. Nonostante gli importanti effetti economici e finanziari correlati al loro immenso valore storico e identitario, molti beni culturali sono ancora esclusi dai rendiconti patrimoniali degli enti che ne hanno la titolarità, o riportati con valori non adeguati, creando un vuoto informativo nei sistemi di contabilità pubblica. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Accrual, la proposta italiana per la valorizzazione contabile dei beni culturali

Pompei vale 11,7 miliardi di euro, gli Uffizi 11,6 , Galleria Borghese 1 miliardo, Villa Adriana e Villa d'Este 731 milioni. I valori sono esposti nella Nota SeSD n. 155 del 2025, disponibile sul sito www.accrual.rgs.mef.gov.it, che affronta il tema della valorizzazione contabile del patrimonio culturale in Italia, proponendo una metodologia innovativa volta a includere tale tipologia di beni negli schemi di bilancio.

In un Paese come l'Italia, dove il patrimonio culturale rappresenta un pilastro identitario e una leva economica strategica, la sua assenza o sottovalutazione nei bilanci pubblici appare sempre più anacronistica. La Nota SeSD n. 155 del 2025, pubblicata dalla Ragioneria generale dello Stato, affronta con rigore e visione il tema della valorizzazione contabile dei beni culturali, proponendo una metodologia innovativa che potrebbe segnare un punto di svolta nella rappresentazione del patrimonio pubblico. Nonostante l'ingente valore storico, simbolico ed economico dei beni culturali, molti di essi risultano

ancora esclusi dai rendiconti patrimoniali degli enti pubblici o iscritti con valori meramente simbolici. Questo genera un vuoto informativo che compromette la trasparenza, la gestione e la valorizzazione del patrimonio. La proposta italiana mira a colmare questa lacuna, in linea con le più recenti direttive europee (Direttiva 2024/1265/Ue) e con gli standard internazionali Ipsas. Il documento distingue tra “heritage item” (bene culturale non ancora contabilizzato) e “heritage asset” (bene iscritto a bilancio), sottolineando l'importanza della titolarità pubblica, dell'inalienabilità e della capacità di generare valore economico o di servizio. La metodologia proposta si fonda su due approcci valutativi: il valore attualizzato dei ritorni netti futuri, diretti e indiretti; e il valore capitalizzato dei costi storici sostenuti, ove documentabili. Il cuore della proposta è l'attualizzazione dei flussi finanziari generati dalla fruizione del bene, su un orizzonte temporale indefinito. I flussi sono distinti in diretti (biglietteria, concessioni, sponsorizzazioni, al netto dei costi di gestione) e indiretti (imposte e indotto economico generato dal turismo e dai servizi correlati). Il modello è stato testato su quattro siti di rilevanza internazionale: Galleria Borghese, Parco Archeologico di Pompei, Villa Adriana e Villa d'Este, e Galleria degli Uffizi. I risultati sono eloquenti: anche in presenza di ritorni diretti negativi (come nel caso di Villa d'Este), la componente indiretta ha permesso di attribuire valori patrimoniali significativi. Applicando un tasso di sconto dell'1,5%, i valori stimati sono: Pompei 11,7 miliardi di euro, Uffizi 11,6 miliardi, Galleria Borghese 1 miliardo, Villa Adriana e Villa d'Este 731 milioni. Questi dati dimostrano come la valorizzazione contabile possa restituire una rappresentazione più fedele del patrimonio pubblico, con effetti positivi anche in termini di accountability e programmazione strategica. La proposta italiana si distingue per la sua solidità teorica, la replicabilità e l'aderenza agli standard internazionali, in particolare allo Ipsas 45, che introduce il concetto di Current Operational Value. La riforma Accrual, attraverso l' ITAS 4, approvato nel 2023 e aggiornato nel 2025, ha recepito tali indicazioni, definendo criteri chiari per la rilevazione, la valutazione e la rappresentazione contabile dei beni culturali. Permangono alcune criticità, tra cui la disponibilità e affidabilità dei dati, soprattutto per i flussi indiretti, la necessità di linee guida applicative uniformi, e il rischio di eterogeneità nei criteri di valutazione, come evidenziato dal confronto tra i valori attribuiti agli archivi di Stato e quelli di siti archeologici di fama mondiale. Attribuire un valore contabile ai beni culturali non è solo un esercizio tecnico, ma un atto di responsabilità verso il patrimonio collettivo.

Leggi l'[articolo](#).

Risorse



ANCI. Mase, efficienza energetica pubblicato decreto su decadenza contributi a fondo perduto

Il MASE ha pubblicato il decreto direttoriale n. 215 relativo alla decadenza dei contributi a fondo perduto concessi nell'ambito dell'Avviso C.S.E. 2022 – Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Edilizia scolastica: Rifinanziamento interventi ex mutui Bei 2015-2016

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze 16 giugno 2025, n. 116 è stato autorizzato l'utilizzo – da parte delle Regioni, per il rifinanziamento degli interventi di edilizia scolastica già autorizzati nell'ambito dei cosiddetti Mutui BEI 2015-2016 (decreti 1 settembre 2015, n. 640, 6 giugno 2017, n. 390, 3 gennaio 2019, n. 2, 25 settembre 2019, n. 835), dei contributi pluriennali previsti dall'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, mediante stipula, da parte delle Regioni, di mutui a valere sui residui di euro 463.920.912,37.

Leggi l'[articolo](#).



MIT. Opere pubbliche, pagate oltre 700 milioni di istanze di caro materiali negli ultimi 15 giorni

Grazie all'assegnazione straordinaria di cassa disposta dal Ministro Salvini il 25 giugno scorso, gli Uffici del Ministero, in poco più di quindici giorni, hanno provveduto al pagamento delle ultime istanze relative alla II finestra 2024 del "Fondo prosecuzione opere pubbliche" per un importo complessivo di più di 400 milioni di euro (432.296.429,29 euro per la precisione).

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Sport e Periferie 2025: pubblicato primo elenco Comuni ammessi al contributo – Linea A

E' stato pubblicato sul sito del Dipartimento per lo Sport al link per il Bando Sport e Periferie, l'elenco dei 58 Comuni ammessi al finanziamento nell'ambito della Linea A – riqualificazione degli impianti sportivi esistenti attraverso la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico, per un'attribuzione di risorse pari a circa 65 milioni di euro.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Decreto Mit su avviso Fondo per lo sviluppo delle ciclovie intermodali

Il MIT ha pubblicato il nuovo decreto ed il nuovo avviso sul Fondo per lo sviluppo delle ciclovie intermodali (di cui all'art. 1, comma 479, della Legge 29 dicembre 2022).

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Ripartizione fondo anni 2025 e 2026 per offerta servizi sociali piccoli comuni in difficoltà finanziaria

Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 giugno 2025, corredato dell'allegato A "Nota metodologica" e allegato B, recante: "Ripartizione del fondo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al fine di rafforzare, in via straordinaria e temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli comuni in difficoltà finanziaria", di cui all'articolo 1, comma 769, della legge 30 dicembre 2024, n.207, registrato alla Corte dei Conti il giorno 11 luglio 2025, con il

n.2880, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.
Leggi l'[articolo](#).

PNRR



ANCI. Pnrr Asili nido: riapertura termini presentazione delle manifestazioni di interesse

In riferimento al terzo Piano asili nido PNRR (Avviso pubblico 17 marzo 2025), il MIM, con Avviso pubblico 11 luglio 2025, ha comunicato la riapertura dei termini, fino alle ore 15.00 del giorno 29 luglio 2025, per la presentazione delle manifestazioni di interesse che dovranno essere presentate secondo le modalità di partecipazione previste nel citato Avviso 17 marzo 2025.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Studio Anci, i Comuni i più performanti nell'attuare i progetti Pnrr

A quattro anni dal varo del Pnrr da parte del Consiglio dell'Unione europea, e a un anno dalla scadenza del 2026, l'Anci propone i numeri e le performance del Pnrr nei Comuni italiani. L'elaborazione condotta da Anci riguarda gli ultimi dati disponibili Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, e conferma il dato sulla capacità di attuazione dei progetti Pnrr da parte dei Comuni.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Piccole opere, il 31 luglio scadono i termini per l'inserimento CUP su Regis

È fissata per il 31 luglio 2025 la data di scadenza, per i Comuni beneficiari che non vi abbiano provveduto per l'inserimento sulla piattaforma Regis dei CUP dei progetti relativi alle cosiddette "piccole opere" (contributo di cui all'art.1, co. 29 e ss., L. n.160/2019). Tale scadenza deriva da una proroga che è stata approvata con il DL 45/2025 (misure urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026).

Leggi l'[articolo](#).

Tributi



Rassegna. Sport dilettanti, esenzione Imu più ampia

Impianti sportivi, sull'esenzione Imu approvato un emendamento a maglie larghe.

Resta il nodo sull'applicabilità alle società sportive. Quello approvato in commissione Finanze alla Camera è un correttivo al decreto fiscale (DI 84/2025) che interviene sui requisiti di accesso al regime di esenzione Imu in ambito sportivo. Leggi l'[articolo](#).

Personale



Rassegna. Procedura in cinque tappe per attivare gli aumenti dello sblocca stipendi

Il calcolo delle somme che possono essere destinate all'aumento del tetto del salario accessorio dei dipendenti e delle elevate qualificazioni; la verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio; l'adozione di una delibera di giunta e di una del consiglio e la contrattazione integrativa. Sono questi i cinque passaggi che gli enti devono effettuare per utilizzare la possibilità di incrementare il fondo per i dipendenti e le risorse per posizione e risultato delle elevate qualificazioni.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Incentivi funzioni tecniche personale dirigente

La Corte dei Conti rispondendo ad un quesito riguardo agli incentivi destinati alle funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stazioni appaltanti e degli enti ha fatto riferimento alla nuova formulazione dell'art. 45 del codice dei contratti pubblici, modificato dalle disposizioni introdotte dal decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Commissioni, sui compensi decide l'ente

I dipendenti possono essere remunerati con gettoni per le attività di componente delle commissioni di concorso anche nel proprio ente e anche per le prestazioni durante l'orario di lavoro. Le amministrazioni devono però averlo previsto nel regolamento. La remunerazione deve entrare nel fondo per la contrattazione decentrata e, per la sezione di controllo della Corte dei Conti della Puglia, va compresa nel tetto del salario accessorio del 2016.

Leggi l'[articolo](#).



Giustizia Amministrativa. Sulla formazione dell'elenco degli idonei per le esigenze assunzionali degli enti locali

L'istituto introdotto dall'art. 3-bis del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 ("selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione degli enti locali") si caratterizza dal punto di vista procedimentale, per la presenza di due momenti significativi, il primo costituito dalla selezione unica per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, che

attribuisce la possibilità di partecipare agli interpelli. Il secondo è dato dallo svolgimento dell'interpello, cui deve ricorrere l'ente interessato per poter attingere all'elenco (in mancanza di graduatorie di concorso in corso di validità).
Leggi l'[articolo](#).

Revisione



FNC. La revisione negli enti locali: parere sul riconoscimento della spesa per lavori pubblici di somma urgenza

Il documento, con un approccio pratico, propone uno strumento operativo di supporto all'organo di revisione di enti locali nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo. L'elaborato riguarda, in particolare, la predisposizione del parere in ordine al riconoscimento della spesa per lavori pubblici di somma urgenza di cui all'art. 191 comma 3 del d.lgs. 18 agosto 2000 – Testo Unico degli enti locali.

Contenuto extra



Ministero dell'Interno. Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare

La previsione regolamentare, sebbene finalizzata a garantire una maggiore trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, incide su un quadro normativo che può essere modificato solo dal legislatore statale.
Leggi l'[articolo](#).



ANCI. In Gazzetta Ufficiale pubblicato decreto relativo a fondo prosecuzione opere pubbliche

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 2025 il provvedimento relativo al fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, decreto direttoriale n. 135 recante l'ammissibilità delle istanze di accesso al Fondo relative alla III finestra temporale: dal 1° ottobre 2024 al 31 ottobre 2024.
Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Welfare aziendale assegnato ai dipendenti: non si può effettuare senza accedere a un Codice gara

L'affidamento del servizio di welfare aziendale quale quota di fringe benefit erogata al dipendente non può essere effettuato senza accedere a un codice identificativo di gara

(Cig).
Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Surroga di consigliere dimissionario

La seconda convocazione di un collegio deliberante ha lo scopo di ridurre il quorum strutturale necessario per la validità delle deliberazioni, per evitare, in base al principio di efficienza dell'organo collegiale, la paralisi di questo.

Leggi l'[articolo](#).

IL SUNTO RAGIONERIA

DIRETTORE

Patrizia Ruffini

Editore

Libram Srl www.libram.it

Proprietario

Mira Editore è un marchio di Libram Srl

Direzione e redazione

Libram Srl www.libram.it

Per informazioni scrivere a elisa.biekar@libram.it

Tel 071-9206834